



3 L'OSSERVATORIO NELL'OLTREPÒ

Planetario hi-tech, a spasso tra gli astri

Realizzato durante il lockdown. E la Nasa premia i sensori lunari di due milanesi

di **Eleonora Lanzetti**

Svolta anticrisi per la riapertura del «Planetario digitale» dell'Osservatorio di Cà del Monte, ideato durante il Covid. Il lockdown ha cancellato le visite scolastiche programmate come ogni anno per i mesi primaverili, che tradotto si quantifica con una perdita economica di oltre 35 mila euro nelle casse. Un'esperienza nuova,



Digitale Proiezioni a Cà del Monte

totalmente immersiva, per passeggiare nel cosmo tra astri e costellazioni. A Cecima, il piccolo borgo di alta collina su cui svettano le tre cupole di osservazione, che vanta uno dei cieli più neri d'Europa e una scuola di Astronomia nella frazione di Serra del Monte, le notti d'estate si trasformano in un incredibile tappeto luminoso.

a pagina 7

A passeggio tra gli astri Il «Planetario digitale» ideato durante il Covid

Svolta anticrisi per la riapertura: esperienza immersiva

di **Eleonora Lanzetti**

All'Osservatorio di Cà del Monte si riparte sotto un cielo sempre più vicino, dopo la chiusura forzata che ha pesato sul bilancio di uno dei planetari più importanti del panorama nazionale con Torino, Firenze, Cagliari, Napoli e Alto Adige. Il lockdown ha cancellato le visite scolastiche programmate come ogni anno per i mesi primaverili, che tradotto si quantifica con una perdita economica di oltre 35 mila euro nelle casse.

Gli astrofili oltrepadani, però, non si sono persi d'animo e — grazie a una nuova tecnologia arrivata nel Pavese proprio durante il periodo più buio — puntano a far vivere ai turisti una esperienza nuova, e totalmente immersiva, per passeggiare nel cosmo tra astri e costellazioni.

«È stato un periodo molto complicato, e come per molte realtà, lo stop delle attività ha avuto conseguenze importanti sulle capacità finanziarie dell'osservatorio — spiega Carlo Matti, presidente dell'associazione Astrofili Tethys —. Ora abbiamo un cartellone di eventi e iniziative per tutto il mese di agosto e incentrate sul nuovo nato, il planetario digitale».

A Cecima, il piccolo borgo di alta collina su cui svettano le tre cupole di osservazione, che vanta uno dei cieli più neri d'Europa e una scuola di Astronomia nella frazione di Serra del Monte, le notti d'estate si trasformano in un incredibile tappeto luminoso. Scrutare pianeti e stelle ora è più realistico e dinamico grazie a una strumentazio-

ne ultra avanzata brevettata negli Stati Uniti d'America, Evans-&Sutherland, utilizzata persino dalla Nasa e dall'agenzia spaziale europea Eso. «Con questo sistema digitale all'avanguardia si possono raggiungere velocemente angoli remoti ed inesplorati del nostro sistema solare e dell'universo — spiega Carlo Matti —. Osserviamo il cielo anche ad occhio nudo, nella nostra arena esterna come nelle classiche esplorazioni, ma con questa visuale riusciamo a compiere una specie di archeologia all'insù».

Una struttura, l'Osservatorio di Cà del Monte, realizzata dalla Comunità Montana nel 2008, che oggi ne detiene la proprietà, gestita da associazione Astrofili Tethys e Teti

Cooperativa sociale onlus, che ogni anno accoglie più di settemila persone per fini didattici e turistici.

Con la riapertura si presenta ai visitatori come una navicella spaziale moderna, realizzata grazie al progetto del nuovo planetario finanziato per 60 mila euro dalla Fondazione Cariplo su un importo complessivo di 70 mila euro, nell'ambito del progetto AttivAree che ha già sostenuto altre importanti realtà e associazioni di appassionati che operano sul territorio come AstroBrallo.

L'obiettivo comune è chiaramente quello di rilanciare un intero territorio in chiave attrattiva. Ne è convinto il presidente della Comunità Montana, Giovanni Palli, confortato dai dati sugli afflussi

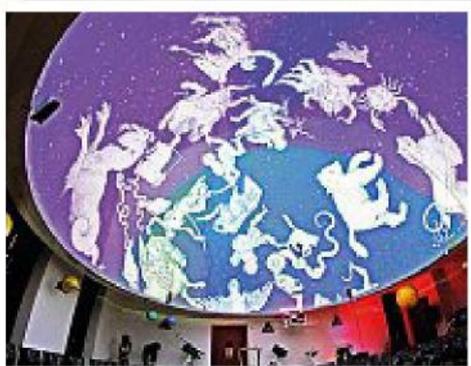
Data: 31.07.2020 Pag.: 1,7
 Size: 675 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



turistici in Oltrepò dopo il lockdown, quando sulle colline e sulle alture pavese si sono riversate migliaia di persone da tutta la provincia, ma anche da Milano, Piacenza, Alessandria e Genova, attratte dai paesaggi ancora poco conosciuti e dai borghi di montagna. «Crediamo fortemente nel rilancio turistico in chiave esperienziale dell'Appennino Lombardo, e quindi anche sull'unicità del cielo stellato dell'Oltrepò pavese che attira migliaia di appassionati, curiosi ed esperti da tutta Europa».



Al timone
 Carlo Matti, presidente dell'associazione Astrofilii Tethys, che gestisce il planetario di Cà del Monte, nell'oltrepò pavese. La struttura è una delle più importanti del panorama nazionale con Torino, Firenze, Cagliari, Napoli, e Südtirol (foto Milani)



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Ingegno di Ca' del Monte è stato pesante: la pandemia ha cancellato le visite scolastiche programmate per i mesi primaverili, che tradotto si quantifica con una perdita economica di oltre 35 mila euro nelle casse

● Gli astrofilii oltrepadani, grazie a una nuova tecnologia arrivata nel Pavese proprio durante il periodo più critico, puntano a far vivere ai turisti una esperienza nuova, e totalmente immersiva

● Con la riapertura il planetario è come una navicella spaziale moderna, realizzata grazie a nuovi progetti

